

BASILIO PETRÀ\*

## ***I Canones Poenitentiales: un'opera preziosa per studiare e comprendere la prassi penitenziale tra V e XII secolo***

L'opera di G.A. Di Donna costituisce un prezioso strumento di lavoro che mette a disposizione degli studiosi una massa considerevole di testi penitenziali latini, greci e slavi, temporalmente collocabili tra il V e il XII secolo. L'autore ne offre una presentazione sinottica, consentendo una loro analisi testuale mediante la compilazione di *Indices* e la loro integrale pubblicazione in *Appendice*.

*The work of G.A. Di Donna is a valuable work tool that provides scholars with a considerable mass of Latin, Greek and Slavic penitential texts, temporally placed between the fifth and twelfth centuries. The author offers a synoptic presentation of them, allowing their textual analysis through the compilation of Indices and their full publication in the Appendix.*

### **1. Introduzione**

L'opera di don Gianandrea Di Donna, giovane presbitero padovano, che qui consideriamo, attrae fin dal principio l'attenzione del lettore giacché appare piuttosto inconsueta, per vari motivi. Innanzitutto, per la sua mole. Anche se appare nella prestigiosa collana *Kanonika*, che dal 1991 il Pontificio Istituto Orientale dedica al diritto canonico orientale – una collana ricca di opere consistenti –, le sue dimensioni appaiono tuttavia del tutto particolari. Articolata in tre grossi volumi, il secondo dei quali in due tomi, l'opera si dispiega infatti per ben 2225 pagine complessive<sup>1</sup>. Inoltre, attrae per la raffinata cura editoriale, che presenta indubbi connotati celebrativi.

Del resto, nel retro del frontespizio di ogni volume e tomo, è esplicitamente ricordato che tale opera «rientra nel programma di iniziative scientifiche e culturali scelte dal Pontificio Istituto Orientale per celebrare l'anno del suo centenario (1917-2017)».

A sottolineare il carattere celebrativo della pubblicazione contribuisce anche la scelta dell'autore di usare il latino come lingua dei frontespizi, delle copertine, delle dediche, dei titoli, dei ringraziamenti finali, ecc. Tutta l'opera viene così ad essere incastonata tra due solenni dediche in latino<sup>2</sup> e tre pagine di ringraziamenti in latino «ab imo pectore»<sup>3</sup>. Le dediche sono indirizzate al vescovo emerito di Padova Antonio Mattiazzo e al padre Miguel Arranz

\* Docente di Teologia Morale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, Firenze e di Teologia Morale Ortodossa presso il Pontificio Istituto Orientale, Roma, [basiliopetras@libero.it](mailto:basiliopetras@libero.it)